

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 30
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 82
id. semestre	27
id. trimestre	18

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno a tesimili.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere piegate non frantanti si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga es. 80. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina cent. 20.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 8 e 4 a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Come si può diventare cavalieri italianissimi

Curiose ed interessanti notizie ci dà il *Commercio Italiano* del 16-17 corrente, N. 31, sovra una classe di persone che campa la vita egregiamente in Roma, trafugando gli ordini cavallereschi sabaudi.

Ecco come vanno le cose, secondo quel giornale:

« Se un ignoto qualsiasi mostra il desiderio di ottenere una distinzione per meriti che non ha, o in altri termini vuole scroccare una onorificenza, come sarebbe una croce di cavaliere oppure una commendata, è subito circondato da una turba di quei sollecitatori presso i Ministeri, i quali si impegnano di far partire la proposta entro un determinato periodo di tempo, ma con obbligo di un compenso stabilito in una misura più o meno cervelotica.

« E questo commercio di croci e di commende ha preso così vaste proporzioni che molti arrivano dalla provincia e si stabiliscono a Roma esclusivamente per esercitare questa nuova industria del secolo, servendosi delle relazioni che hanno direttamente coi Ministri o di quelle che procurano loro i deputati stessi. »

Ma il male non ista qui. V'ha ben di peggio, a detta del *Commercio Italiano*, giacché a quel triste commercio partecipano alcuni alti papaveri della burocrazia. Citiamo ancora:

« Però non bisogna credere che essi prendano tutto per loro; sovente, anzi quasi sempre, le somme che intascano vengono divise con gli applicati di gabinetto nei Ministeri, i quali pare che abbiano trovato discrete risorse in questo genere di traffico.

« Ma passi pure quando questi impiegati non intervengono direttamente; il brutto è che ve ne sono parecchi, e segnatamente quelli rubati all'aratro dal ministro Grimaldi e collocati nei diversi dicasteri per i quali egli è passato, che non si vergognano di mettersi in comunicazione per mezzo di un terzo con la persona alla quale si dovrebbe dare l'onorificenza e si ha il coraggio di chiedere loro delle somme che, secondo che dicono, dovrebbero servire per « un atto di beneficenza. » Che razza di beneficenza!! »

Se volete un esempio pratico, quel giornale ve lo narra nei seguenti termini:

« Un nostro conoscente che non va immune dalle debolezze umane aveva fatto pratiche presso un ministero per ottenere una croce da cavaliere e mercé l'intromissione di un alto impiegato, suo amico e parente, l'avrebbe ottenuta. Se non che l'impiegato muore, e il Ministro che pur erasi impegnato non vuol più saperne di croci.

« Dispiacente della delusione patita egli avanza qua che pratica per un altro tramite e allora un pezzo grosso del Gabinetto di quel Ministro gli fa sapere che la croce l'avrebbe avuta, ma a patto che versasse lire cinquecento per un atto di beneficenza.

« Crediamo inutile dire che la proposta indecorosa, fatta a nome dell'impiegato in discorso, venne rifiutata e che la persona, nostra conoscente, non ebbe più la croce, sebbene egli abbia dei meriti che erano stati apprezzati già dal Ministro. »

Il *Commercio Italiano* conclude la sua narrazione con queste parole:

« Questo commercio, come abbiamo detto, è esercitato su vasta scala in due o tre Ministeri, nei quali, vedete fatalità, è stato titolare Grimaldi, e l'applicato di Gabinetto al quale alludiamo, è proprio una sua creatura elevato all'alta dignità per intrighi che conoscono perfino i frequentatori di caffè e che perciò non crediamo tacere. »

Quando in Francia scoppiò lo scandalo

del famigerato Daniel Wilson, genero di Jules Grévy, i nostri liberali ne fecero le alte meraviglie, esaltando in pari tempo il catonismo dell'Italia una, dove simili bassezze dicevansi ignote.

Ma, se è vero ciò che racconta il *Commercio Italiano* (il quale è in grado d'essere bene informato) gli italianissimi non hanno nulla ad invidiare ai rivoluzionari francesi nemmeno in quanto al traffico delle così dette onorificenze!

Un bell'esempio

In Angra nelle Azzorre si fecero pure solenni feste pel giubileo episcopale del S. Padre.

Ma ciò che più è degno di nota si è l'indirizzo che i magistrati giudiziari dell'isola Terceira hanno unito al S. Padre.

L'indirizzo è del seguente tenore:

Beatissimo Padre,

In questo giorno così solenne del quinquagesimo anniversario della Vostra Consacrazione episcopale, i magistrati giudiziari e del pubblico ministero delle due comarche dell'isola Terceira, sede della diocesi di Angra, uniti al concerto di manifestazioni gratulatorie di tutto il mondo cattolico, vengono anch'essi a tributare alla Santità Vostra le loro umili e sincere felicitazioni.

Accettatele, Padre Santo. Sono esse di figli sinceri e ubbidienti della Chiesa cattolica apostolica romana, che accettano e credono, senza riserva di sorta, tutto quanto la Santa Chiesa crede ed insegna. E perchè nella difficile missione che abbiamo, di amministrare la giustizia, non ci manchino i lumi celesti, i quali, più che tutta la scienza umana, valgono ad illuminare le menti, imploriamo la Benedizione Apostolica, baciando riverenti i piedi di Vostra Santità, come figli umilissimi e devotissimi.

Angra, 19 febbraio 1893.

Seguono le firme.

La regina Vittoria non va a Roma

Le esitanze sono superate, e la questione sembra decisa. La regina Vittoria non andrà a Roma per le nozze d'argento. I giornali dicono che questa gita era nei desideri dei Sovrani; e infatti avrebbe fatto comodo al Quirinale che la Regina d'Inghilterra ed Imperatrice delle Indie si fosse recata ad ossequiare in Roma re Umberto, come vi andrà l'imperatore Guglielmo; quindi gli inviti, le istanze, le insistenze. Ma non tutto ciò che fa comodo al Quirinale è possibile; e non era possibile che l'augusta signora, venuta in Italia per ragioni di riposo e di salute, spingesse il suo viaggio fino a Roma per fermarvi poche ore e ripartire. I medici, consultati, furono d'accordo nello sconsigliarla dall'affrontare il disagio della gita; perchè se quei di Roma non permisero alla regina Margherita, che pure sta abbastanza bene, di accompagnare il suo augusto consorte a Firenze, come potevano i medici di Firenze permettere alla Sovrana inglese attempata e incomodata di recarsi a Roma? Si aggiunse un altro argomento a dissuadere il viaggio. Nel Quirinale, dicono, non c'è alloggio per la Regina d'Inghilterra; argomento puerile, osserva l'*Italia del Popolo*; serio, diciamo noi, quanto almeno lo è quello della salute; non tanto però quanto lo è quell'altro argomento, che nessuno dice, ma che tutti comprendono.

Se fosse stata una scuola clericale!

In una scuola di Milano è avvenuto un fatto molto grave. Un ragazzo chiuso sabato dal Direttore della scuola in uno stanzone per castigo, vi fu dimenticato fino al giorno seguente. Anzi fu una vera fortuna che la domenica mattina verso le nove un bidello avesse bisogno di salire alla scuola, per un puro accidente; altri-

mi il povero piccino sarebbe stato trovato lunedì mattina probabilmente morto di fame e di paura.

Cosa, come ognuno vede, è grave, e il *giorno* parlandone la prima volta usò parole molto severe. Senonchè, il giorno dopo, mutò un po' di tono, e, senza smentirli fatto, cercò di mitigarne il racconto. Il motivo è spiegato dalla *Lega Lombarda* col semplice annuncio che il direttore, colpevole della grave dimenticanza, è uradiale della più bell'acqua e un anticlericale per giunta.

Si può quindi star sicuri che della faccenda non se ne parlerà più.

E invece si fosse trattato di una scuola caolica c'è da giocare la testa che a quest'ora si sarebbe messo a squadrare l'Italia quanto è larga e lunga, con accenti sentimentali, con proteste, con inchieste e con decreti di chiusura.

Dolci va il mondo.

Il debito vitalizio dello Stato

Venne pubblicata l'ultima situazione dei debiti del Tesoro. Questa è peggiorata dalla costituzione dell'attuale Ministero; infatti a 30 giugno 1892 i debiti della Tesoreria ammontavano a 529 milioni di lire, ed erano saliti al 31 marzo 1893 a lire 597 milioni mezzo. A questo incremento dei debiti bisogna aggiungere le nuove emissioni e le operazioni con la Cassa dei depositi e prestiti pel pagamento delle pensioni.

L'ESPOSIZIONE DI CHICAGO

Un po' di bilancio.

Lo splendore costa caro. Gli americani vogliono ad ogni costo risplendere. Quanti dollari! A bel principio si era valutata la spesa della Mostra, a settantacinque milioni. Ma come suol accadere, il preventivo si è molto sorpassato. Tanto più quando si spende è posto in mano di un Burnha, autore dei colossali edifici che torreggiano al quartiere commerciale di Chicago, dell'Orsted famoso nel creare giardini, brisetti e selve incantate, e del Francis Millet il quale impera ad una intera legione di tintoretti e pinturicchi da oscurare tutte le scuole dei secoli passati colla fresta dei loro pennelli.

Cotesti signori si occuparono poco di equilibrare i bilanci. Il tutto per essi si è sbalordire i visitatori, in ispecie gli europei, quei vecchi nonni del nuovo mondo. Fatto è che siamo al cento milioni di lire. Se pur si si fermerà. Gli americani non se ne dolgono, che anzi ne gongolano, ridendosi alle spalle di quei miseroni di europei.

Le esposizioni di Parigi e di Vienna per raggiunsero i cinquanta milioni!... Neppure la metà del passivo americano. Ma come coprire quel po' di debito?

Le sottoscrizioni volontarie ascendero a trenta milioni. L'emissione dei buoni a venticinque milioni, assicurati dal municipio di Chicago. Un altro prestito sottoscritto da cittadini e fondato sugli introiti dell'ingresso, diede venti milioni. Eccoli a settantacinque milioni, ma è pochino. Si chiedono al Congresso nazionale altri venticinque milioni.

Il Congresso ebbe un pensiero americano, concesse solo dodici milioni e mezzo, ma per pagarli fe' coniare una moneta d'argento apposita. Ora queste monete, uniche nel genere loro, saranno certamente messe in corso al doppio per lo meno del valore loro intrinseco e così il Congresso col dare la metà della somma, salderà il debito intero.

Qual visitatore infatti non vorrà portar seco per donare alla famiglia, ai figli, nepoti e bisnipoti una moneta almeno coniatata proprio appositamente per la Mostra Chicaghiana? Ed ecco trovati i cento milioni ed ecco fatta la barba all'oca ed il becco al pubblico.... cioè a noi poveri vecchi europei.

IL TRATTAMENTO DEI GIUDEI

Non tengono conto i liberali dei precetti che obbligano i cattolici, e coi loro ordinamenti li mettono nella impossibilità di adempierli. Non solo riguardo ai cibi, ma anche riguardo alla santificazione delle feste. Non vi sono leggi ecclesiastiche?

Ben altri lo Stato tratta gli ebrei. Nell'aggiudicare l'appalto della fornitura alimentare per la prigione di Nimes, si sono introdotte nel capitolato le seguenti clausole:

« Art. 14. — Durante le feste della Pasqua israelita, l'appaltatore sarà tenuto a fornire e preparare per i detenuti di questo culto gli alimenti speciali che saranno indicati dal Direttore su proposta del Rabbino. Egli fornirà per la preparazione e la distribuzione di questi alimenti, dei vasi e utensili non ancora stati usati. La razione di pane sarà surrogata durante questo periodo da 600 grammi di pane azimo.

Art. 15. — Gli israeliti potranno essere dispensati dal lavoro per la durata delle loro grandi feste religiose, senza che l'appaltatore possa pretendere indennità. »

Queste clausole sono eloquentissime, dice l'*Osservatore Cattolico*.

IL MONUMENTO DI SEDAN

Fra breve sarà inaugurato a Sedan il monumento destinato a ricordare alla Francia e al mondo la disfatta dei francesi in quella tremenda battaglia.

La Francia provvede così degnamente ad onorare gli eroi caduti in quella giornata, che fu forse la sconfitta più grande di questo secolo.

I francesi il 2 settembre 1870 non furono meno valorosi dei tedeschi.

Essi soccomberono alla forza del numero e della strategia superiore.

Al loro eroismo gli stessi tedeschi hanno reso ampio omaggio.

— Gloria dunque ai vinti!

Il monumento che sorgerà a Sedan è dello scultore Groisy.

E' alto quattordici metri ed è formato di un piedestallo di granito su cui posa un gruppo di bronzo rappresentante una gloria alata che incorona di lauro un soldato morente sopra l'affuso di un cannone.

Ai piedi del soldato ferito è questa iscrizione:

— Gloria a quelli che muoiono per la Patria!

ITALIA

Catanzaro — Dieci anni di condanna per un morso — Al Tribunale Militare di Catanzaro si svolse un dibattimento importantissimo. Il soldato del 7° fanteria, Caporanno, trovandosi in prigione per una punizione disciplinare, diede un morso sul viso all'ufficiale di picchetto, reato passibile della fucilazione. Mercé la brillante difesa del tenente Masserini, che sostiene il vizio parziale di mente, il Tribunale condannò il Caporanno a dieci anni di reclusione.

Genova — Una bottiglia a bomba — L'altra mattina nell'andito di una casa nel vicolo Conservatori certo del Marsi rinvenne una bottiglia otturata con gesso, che si constatò contenere materie esplosive. La bottiglia venne portata alla Questura, ove fu esaminata. Pare che contenesse acido nitrico misto ad altro. La bottiglia, a quanto dicesi, era stata deposta da un individuo decentemente vestito. Ora la Questura lo ricerca attivamente.

Lodi — Scoperta delle reliquie di tre Santi — In conformità a certe indicazioni trovate nell'archivio della Curia Vescovile ed in seguito a scavi eseguiti nella Cattedrale, si sono scoperte in un grande avello sotto l'altare maggiore del duomo inferiore le reliquie di S. Giuliano IV, Vescovo di Lodi nel 300, di S. Daniele, soldato, martire, credesi sotto i Longobardi, e di S. Gualtiero, cittadino lodigiano, fondatore dell'Ospedale della Misericordia, morto il 22 luglio 1224.

Com'è naturale queste scoperte commossero vivamente il religioso popolo lodigiano, che si appresta a onorare questi suoi Santi con feste straordinarie.

Piacenza — Una nuova epidemia — È scoppiata a Piacenza una nuova epidemia, spe-

cialmente nei militari. Essa manifestasi con polmonite che si trasforma rapidamente in meningite. Di tale malattia è morta anche la contessa Scala, moglie del comandante la divisione.

ESTERO

Arabia — I quattro Evangelii scoperti da due donne — Due scienziate inglesi, le signore Lewis e Gibbons, scoprirono nel convento del Sinai un manoscritto palinsesto che sarebbe il testo siriano quasi completo dei Quattro Evangelii di cui non si possedevano finora che frammenti. Questo manoscritto, benché in pessimo stato ha potuto essere decifrato dalle due scienziate, aiutato dal prof. Harris, in quaranta giorni.

Serbia — Vincitori e vinti — Continuano le dimostrazioni, le fiaccolate, le luminarie. Dovunque si mostra, re Alessandro è fatto segno a grandi ovazioni. Entrando ieri l'altro sera in teatro, dove si rappresentava una commedia che era l'allegoria del colpo di Stato, il pubblico e gli artisti intonarono in coro l'inno nazionale serbo. Così pure dopo il solenne *Tedeum* la folla che attendeva Alessandro I all'uscita della chiesa gli fece una grande ovazione accompagnandolo a palazzo. Colà giunto il Re si presentò al balcone ed arringò la folla.

Ieri l'altro sera la plebaglia spaccò i cristalli delle finestre alle case dei caduti ministri liberali, gridando a squarciagola: *Buha!* « Infamia a voi! », il primo reggente Ristic, per la rabbia patita nell'essere stato così brutalmente destituito da un'altezza inaspettata, trovò seriamente ammalato. Si dice sia irrimediabilmente. Egli piange ed urla che vuole abbandonare la Serbia e non tornare mai più.

Al Ministero delle finanze si è scoperto un ammanco di due milioni di franchi stati spesi per prezzolare delle spie. L'ex-ministro dell'interno, Ribaraz, tentò fuggire dalla propria casa dove trovava prigioniero, ma fu raggiunto nel giardino e condotto indotto. Gli amici dell'ex-re Milano narrano che questi da martedì soggiornava incognito presso il confine serbo attendendo la riuscita del colpo di Stato. Sono già pervenute ai rappresentanti esteri presso questo Governo le nuove credenziali che essi rimetteranno fra qualche giorno al giovane Re.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 20 APRILE 1893 —

Udine-Riva Castello-Allesza sul mare n. 131 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 11.6

Min. Ap. notte 6.4

Barometro 753.5

Stato atmosferico — Vario

Vento

Pressione Stazionaria

Jeri — Vario

Temperatura: Massima 20.6 Minima 5.8

Media 13.02 Acqua caduta mm. —

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna

Leva ore di Roma 5.2 Leva ore 7.18 a

Passa al meridiano 11.55.36 Tramonta —

Tramonta 6.49 Età giorni 39

Fenomeni:

Inaugurazione della mostra vinicola

Oggi alle 10 e mezza, favorita da bel tempo, ebbe luogo, come fu annunciato, l'inaugurazione della Mostra enologica, presenziò il Sindaco, il Prefetto, il cav. Bertola, il Senatore Pecile, il Colonnello del Distretto, i conti Gropplero e Mantica, il direttore della Scuola di Pozzuolo, il prof. Nalino, i deputati provinciali: Renier, Perissutti, Ciconi, Icciani; il marchese Fabio Mangilli, presidente dell'Associazione Agraria Friulana; gli avvocati Paolo e G. B. Billia, Bossi, Ronchi, il direttore della Banca di Udine, e quello della Banca Friulana, il direttore delle R. Poste, il preside del R. Liceo, il prof. Domenico Pecile, i rappresentanti della stampa, ed altri di cui ora ci sfugge il nome.

All'ora fissata il presidente della Mostra avv. cav. Biasutti, lesse a voce alta, sotto l'atrio della chiesa di S. Giovanni, il seguente discorso:

Signori,

Ringrazio con animo riconoscente, a nome dell'Associazione Agraria Friulana e del comitato ordinatore della fiera, le spettabili Autorità e voi tutti, che, onorando di vostra presenza questa festa, mostrate di tenere nel debito concetto l'importanza della fiera che stiamo inaugurando.

E il merito vostro e la conseguente gratitudine nostra sono tanto maggiori in quanto che ai nostri ci una fredda corrente di scetticismo cerca d'impadronirsi dell'animo anche dei più attenti e gagliardi e di tagliare l'elitario alle più grandi aspirazioni, ai più nobili ideali.

L'importanza delle fiere vinarie, o signori, l'importanza di questa novella istituzione, è ormai un fatto indiscutibile, che si tenta invano di discutere.

Iniziate a Torino nel 1866 ed a Firenze nel 1869, passarono a Roma nel 1876 e la trovarono tutto favore e rinomanza così che, tolto il 1883, furono annualmente rinnovate, lo saranno indubbiamente anche nell'avvenire, con grande profitto dell'enologia nazionale e salutare ed imitabile esempio a tutte le provincie della patria nostra.

E che le fiere siano uno dei più sentiti bisogni dell'enologia, chiaramente apparisce anche di confronto con quanto accade nei rami paralleli delle industrie e dei commerci.

Le industrie, o signori, si raccolgono in grandi nuclei attorno ai centri più popolosi, i loro prodotti sono l'effetto dell'opera di più persone portati al pubblico, vengono presto studiati, imitati e superati.

Eguale nel commercio una continua e febrile corrispondenza regna tra le varie parti del corpo commerciale, e costituisce l'aria vitale che esso respira, così che ogni membro si trova a piena conoscenza della situazione comune. Ma la bisogna corre diversamente nell'agricoltura dove quasi sempre, l'azione dei singoli si svolge isolata, attorno ai centri locali, senza certi rapporti e legami cogli altri.

Perciò avviene che mentre in certi luoghi l'agricoltura giace negletta e languente, fiorisce primamente in altri, talvolta anche abbastanza vicini.

E' ufficio dunque delle fiere quello di rimediare a questi difetti; per esse i prodotti enologici vengono avvicinati e confrontati tra loro, se ne rivelano e correggono i difetti, se ne conoscono pregi e se ne facilita il commercio ed il consumo.

Così coi contatti, cogli esempi e colla discussione tutte le conquiste che l'abilità, l'industria, l'intelligenza ed il capitale hanno fatto in un luogo, diventano patrimonio di tutti gli altri, si desta la grande molla dell'interesse e dell'emulazione, che poi alla loro volta determinano gradi progressi sociali.

Le fiere importanti possono paragonarsi ad un organismo in cui una sola mente, una sola pulsazione fa circolare il fluido vivificante attraverso tutte le parti costituenti dell'organismo medesimo.

Ond'è che l'Associazione Agraria Friulana per sua di questa verità, e generosamente aiutata dal R. Governo e dall'onor. Camera di Commercio che è debito di ricordare pubblicamente a titolo di gratitudine e di onore, pensò giustamente di bandire, per questa stagione, una fiera di vini di pasto dell'annata, di distillati ad uso Cognac, d'acquavite e di aceto.

Ed era ben dicevole che anche il Friuli portasse di nuovo la sua attenzione sui suoi prodotti vinari, che vedesse quali furono i progressi fatti dalla prima e troppo lontana fiera del 1879 e intrasse l'illazione se dovesse continuare nel sistema in corso, modificare o mutare indirizzo. Contemporaneamente l'Associazione Agraria raccomandando che in congresso di occasione, fossero discussi alcuni dei più importanti argomenti relativi alla viticoltura ed all'enologia della nostra provincia e che di questa manifestazione restasse una traccia duratura, a norma anche delle fiere avvenire. Furono perciò predisposti tre quesiti, suscettibili della più ampia ed utile discussione.

All'appello risposero 46 espositori, mentre molti e molti altri avrebbero potuto figurare con onore, ed il comitato ordinatore senza pretendere a splendidi e straordinari risultati si lusinga che la merce incontrerà il pubblico favore e sarà meritevole d'onore, traendo esso affidamento dalle persone e dalle zone rappresentate.

Ma egli è alla grande massa dei produttori che fa d'uopo pensare e sarà compito della benemerita Associazione Agraria e della Commissione viticola enologica di popolarizzare la necessità di migliorare la produzione enologica della Provincia massime oggi in cui i vini del mezzogiorno, per la pleora ivi esistente, si versano sul nostro mercato in quantità ingenti, facendo ai nostri quasi micidiale concorrenza.

Non vi ha dubbio però, o signori, che gli sbocchi aperti per l'estero e quelli che si apriranno, non che la stessa necessità, in cui si trovano i nostri fratelli del sud, di frenare l'eccesso della loro produzione enologica per sostituire alla vite un coltura più remunerativa, agevoleranno la nostra posizione pur pensando, che migliorati ogni giorno i nostri vini, questi avranno nel locale consumo la preferenza e per la moderata alcolicità e il delicato profumo, e frutteranno anzi al produttore qualche vantaggio nel prezzo, oltre quello derivante dal risparmio delle spese di trasporto di cui altri vanno soggetti.

Ma questo non potrà verificarsi se non a patto che vengano diminuite le spese, aumentata la produzione, resa amata ed accettata la merce e ridotto, il più possibile, il prezzo.

La viticoltura e l'enologia presso di noi, fatta alcune eccezioni, furono finora trattate con poca scienza ed accuratezza, tanto che al di fuori della nostra Provincia venne accusata talvolta di inettitudine a produrre buoni vini.

Niente di più falso e di più azzardato, o signori, perché i nostri terreni si prestano nella loro maggior estensione, alla coltura della vite e ve n'ha larghe zone di assai favorevoli ed indimenticabili nel piano, come sono assai adatte le ripide ed apriche colline che, quasi frangia delle Alpi, circondano a nord il medio Friuli.

E che le nostre terre possano dare gustosi ed eccellenti prodotti, ne fa prova la gloriosa tradizione del Piccolo, del Rosso, del Marzolino, del Fumet e così via, cui fatalmente depressero, e chi sa per quanto tempo, le varie malattie succedute, gli influssi atmosferici, nonché le sifibranti ed esaurienti colture, specialmente dell'eros spagnoli, largamente usati nelle nostre campagne.

Ed a maggior riscontro della bontà dei prodotti, giova qui ricordare che fu un vino rosso friulano, quello che a Verona nella fiera del 1889 riportò la maggiore medaglia conferita, che in quella d'annata, del Ministero, per vini da pasto dell'annata, come pure che altre medaglie, una d'argento e l'altra di bronzo si ebbe lo Slavovitz ed altre due ancora, di argento e di bronzo, l'acquavite friulana.

Omittevo conseguirono pure tre altri campioni di vini friulani presentati, non a molto, alla stessa fiera nazionale di Roma.

E sta bene notare che questi prodotti nulla avevano di speciale ed erano i campioni di quelli che si ottengono in una larghissima zona viticola. Il segreto sta tutto nello scegliere il vitigno, nell'adattarlo al terreno, nel coltivarlo secondo le regole dell'arte e nel confezionarne razionalmente i prodotti.

L'agricoltura della nostra Provincia ha scelto felicemente altri e ben gravi problemi, come quello

dell'allevamento della razza bovina, celebrato in tutte le più grandi esposizioni dell'Italia settentrionale, e quello della bachicoltura che forma ormai una delle più vive risorse della nostra sussistenza. — Non vi ha quindi dubbio che anche la viticoltura opportunamente studiata e trattata, salirà a buona rinomanza e costituirà per noi altra copiosa fonte di redditi.

Signori! Fra brevi giorni nel capoluogo provinciale si compirà un fatto d'alta importanza: l'inaugurazione del tiro a segno. Io non posso che fin d'ora salutarlo dal fondo dell'anima e benedire da questa forte e provvida istituzione, rivolta alla difesa della patria, a renderla temuta e rispettata, ma non conviene dimenticare, che la forza delle armi non basta a rendere la Patria stabilmente sicura e padrona dei propri destini, se non è accompagnata dal risorgimento economico del paese. Oggi più che mai altra volta le nazioni povere restano facilmente vittime delle nazioni ricche ed agguerrite, per cui il risorgimento economico, vale il risorgimento politico, vale l'indipendenza.

All'opera adunque, o produttori friulani, ma all'opera con amore e fermezza di propositi, e soprattutto con viva fede in quell'avvenire prospero, che non manca mai a chi sa volere fortemente. Il lavoro rigenera, ritempra o moralizza, ed i tempi nostri hanno bisogno di ciò.

Con questi sentimenti nel cuore, o signori, e nel nome augusto dell'alta, leale, e simpatica figura dell'amatissimo nostro Re Umberto, pegno di unità, di concordia e di forza, ed oggi più che mai segno agli affetti ed all'entusiasmo degli Italiani ed alle attenzioni di tutta l'Europa, dichiaro aperta la fiera!

Viva il Re!

Il discorso venne applaudito e tanto il Sindaco che il Prefetto, strinsero la mano all'oratore.

Quindi il cav. *Morpurgo*, in nome della cittadinanza, porse il saluto a tutti coloro i quali concorsero a rendere utile e bella la presente Mostra, e fece voti che la nobile iniziativa dell'Associazione Agraria Friulana, venga coronata da ottimi risultati.

Il cav. *Masciadri* disse che ben di cuore la Camera di Commercio diede il suo appoggio a questa nobile iniziativa ben prevedendo i grandi vantaggi, che ne ritrarrebbe l'agricoltura friulana, la quale purtroppo ha bisogno d'impulso.

La Mostra, a detta di persone competenti, è riuscitissima, sia per la quantità che per la qualità della merce esposta.

Luogo i sottoposti, sono disposte le bottiglie, e sul muro di fronte il nome della ditta espositrice. Nella ex chiesa di S. Giovanni, invece c'è il vino in fusti.

Tanto i vini che i liquori si vendono sul sito al minuto, e su appositi tavoli hanno il rispettivo listino coi prezzi.

Elenco dei concorrenti alla fiera viticola enologica

d'Atimis co. Nicolò di Udine, vino di Buttrio e Cosa.

d'Arcano co. Orazio di Maniago, vino di S. Stefano.

Badino cav. Pietro, Privano (comune di Bagnaria), vino del Paese.

Ballarín Domenico, Portegada (Latisana) vino del paese.

Beltrame fratelli, Caminetto, vino di Buttrio e Musuoli.

Bertoli Giuseppe, Basandella (Vivaro), aceto.

Basutti cav. Pietro, Villafredda, vino del luogo e S. Martino al T., acquavite e slivovitz.

Bigozzi Giusto (fuori concorso) di San Giovanni di Manzano, vini di uve americane, acquavite e aceto.

Bisutti Giuseppe, Rauscedo, vino del paese.

Botta Antonio, Manzano, vino di Manzano.

Busolini G. B. Buttrio, vino del paese.

Canciani Vincenzo, Varmo, vino del paese.

Carnelutti Silvio, Tricesimo, vino di Adornano, acquavite e aceto.

Chiaradia Riccardo, Caneva di Sacile vino di Caneva.

Cedrolo co. Girolamo, Rivignano, vino di Fiambruzzo e acquavite.

Comelli Giovanni, Toriano, vino di Nimis (Ramandolo).

co. Cordini di Torre di Zuino, vino del luogo.

Cotta Angelo, Corno di Rosazzo, id. id.

D'Acono Annoni, Buttrio, id. id., acquavite e acquavite gineprata.

De Prato dott. Romano, Varmo, vino del paese.

Fabris cav. Guglielmo, Latisana, id. id. co. Florio f.lli, Pavia di Udine, id. id.

Fraschi co. Gerardo, Ramussello, id. id. Galvani cav. Giorgio, Cordenons, id. id.

Gattorno dott. Giorgio, S. Vito al Tagliamento, id. id.

Grassi di Gaspero, Castions di Strada, id. id.

Gropplero co. Giovanni, Udine, vino di Valvasone, S. Vito e Moruzzo e acquavite.

Guarnieri Giacomo, Fontanafredda, vino di Ronche.

Leonarduzzi Giuseppina, Faedis, vino del paese.

Mainardi Antonietta Gorizzo di Camino, id. id.

Mangilli marc. cav. Fabio, Udine, vino di Marsure e Flumignano.

Manzano co. Leonardo, Manzano, vino del paese.

Mels. Collorato co. Liobordo, Prepetto, id. id. e acquavite.

Micoli-Toscano Luigi, Udine, vino di Zoppola.

Minisini Francesco, Udine, aceto.

Morelli de Rossi Giuseppe, Udine, vino di Manzinello e Meretto, e acquavite.

Nimis Luciano, Nimis, vino del paese.

acquavite e aceto.

Ottelio co. S. timio, Rivignano, vino del paese.

Pecile Azienda, S. Giorgio della Richinvelda, vini del luogo.

Pinni fratelli Valvasone, vino del paese.

Perissutti dott. Luigi, Villafredda, (Sagnacco), acquavite e aceto.

Policreti nob. Ottavio, Aviano, vino del paese.

Prampero co. Antonio, Udine, vino di S. Martino al Tagliamento.

Prampero co. Ottaviano, Udine, vino di Martignacco.

Rieppi Daniele e fratelli, Prepetto, vino d'Albana e acquavite.

Tomasoni Giacomo, Buttrio, vino del paese.

Trento co. Antonio, Udine, vino di Manzano e S. Giovanni di Manzano.

Vuga Antonio, Cividale, vino di Rualis.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

VOLETE LA SALUTE



Liquore Stomacico Ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano

Il genuino FERRO-CHINA-BISLERI porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impresso una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bossero, Biasoli, Fabris, Alessi, Comelli, Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticciere e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

VOLETE DIGERIR BENE??



R. SORGENTE ANGELICA

DI

NOCERA UMBRA

ACQUA DA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA dichiarata

la Regina delle acque

Attestati dei più celebri medici fra i quali i senatori Mantegazza, Moleschott, Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spantigati, Piuino Schivardi, G. S. Vinai, D'Adda, Loreta, Benedikt, Comm. Cantani, ecc., ecc.

CONCESSIONARIA

Milano - FELICE BISLERI - Milano

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Comessatti.

PILLOLE DI CREOSOTINA

raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle

TOSSI

RAFFREDDORI

RAUCEDINI

CATARRI

BRONCHITI

INFLUENZA, ecc.

Pillole di Creosotina

nuova preparazione del Creosoto di faggio, avente azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri.

Pillole di Creosotina

hanno azione pronta ed efficace. Hanno grato sapore. Non producono alcuna irritazione. Si manda opuscolo gratis sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina.

Pacchetto da 60 pillole L. 2.20

presso tutte le Farmacie. Proprietari: Dott. Adami Farmacisti-chimici Corso San Carlo, n. 10 MILANO

In UDINE presso le farmacie: L. Biasoli - F. Comelli. G. Comessatti - A. Fabris.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover-Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovansi affetti da Bronchite. Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

In UDINE presso il farmacista Gerolami.

Libri per il mese di Maggio

MUZZARELLI P. ALFONSO — Il Mese di Maggio consacrato alla S. Vergine, con l'aggiunta di ricordi per ogni giorno del mese proposti da S. M. il Cardinale Lucido M. Parocchini vicario di S. S. Leone XIII e d'altre devote pratiche. Libretto di pag. 148 con riquadratura rossa ad ogni pagina, la copia, Cent. 3.

Un nuovo Mese di Maria per il buon popolo di campagna, con aggiunta di canzoncine popolari in lode di Maria. Libretto di pag. 144, Cent. 25.

GEROLA sac. LORENZO — Il Mese di Maggio consacrato a Maria SS. coll'aggiunta di altre pratiche di pietà. Libretto di pag. 187, Cent. 35.

Id. con doppio corso di meditazioni. Libretto di pag. 338, L. 1.

MARZUCCONI GIOVANNI — Il Mese di Maria compilato dal Missionario Apostolico G. Marzucconi, ucriso dai selvaggi d'Oceania. Libretto di pag. 48, Cent. 25.

BELLASIO — Il Mese del Rosario dedicato a Maria S.S. servibile anche nel mese di Maggio. Libretto di pag. 136, Cent. 40.

ROSSI C. — Il paradiso in terra ossia un serto a Maria di pignere e di lodi. Libretto di pag. 106, Cent. 30.

Brevi meditazioni per ciascun giorno del Mese di Maria. Libretto di pag. 127, Cent. 50.

MINELLI P. LUIGI — Maria maestra e madre dei fedeli. Brevi riflessioni per il Mese di Mariano tratte dalla vita e virtù di Maria S.S., con raccolta di varie pratiche di devozione. Libretto di pag. 318, Cent. 75.

Mese di Maria ossia meditazioni, sulla vita di Maria Santissima. Libretto di pag. 358, L. 1.50.

VIGNA C. DI C. DI G. — Il Mese dei fiori sacro alle Regina degli Angeli coll'aggiunta di varie novene e canzoncine. Libretto di pag. 168, Cent. 30.

SAVINI D. FERDINANDO — Fiori raccolti nei nostri giardini offerti alla B. Vergine Maria nel Mese di Maggio coll'esercizio delle virtù che ispirano in ordine a Dio, al prossimo, a noi stessi. Vol. di pag. 178, Cent. 50.

BRIGANTI mons. A. — Il Mese di Maggio dedicato alle glorie dell'Immacolata di Lourdes. Meditazioni per ciascun giorno tratte dal mistero con esempi ed analoghi. Fioretti. Vol. di pag. 212, Cent. 70.

Novena del Mese di Maggio dedicato ai devoti di Maria Immacolata. Vol. di pag. 240 leg. in mezza tela. Cent. 30.

BIANCHI P. FRANC. SAVERIO — Il Mese di Maria scritto ad uso dei Collegi Convitti e Seminari. Vol. di pag. 216, Cent. 80.

DE VIT VINCENZO — Il Mese e le Feste di Maria. Vol. di pag. 224, Cent. 80.

Dirigere le domande accompagnate dal relativo importo alla Libreria Patronato, Via della Posta 16, - Udine



POMELLO

Speciale preparazione

della Farm. POMELLO Lonigo

Produttrice delle rinomate

PILLOLE ANTIMALARICHE

organismo ecc. — Istruzioni sul metodo di cura corredate da autorevoli attestazioni mediche si spediscono gratis a richiesta. Prezzo: Bottiglia grande L. 3.50; Bottiglia piccola L. 2.

Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello proprietari e la marca depositata.

ATTIESTATO DI LODE

all'Esposizione Medico-Igienica Internazionale di Milano 1892

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa.

Altre specialità proprie della farmacia Pomello:

PILLOLE ANTIMALARICHE — PILLOLE ANTIBRONCHIALI

Deposito e rappresentanza in Udine presso la ditta Francesco Minisini.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di amiglia colorito e garantito igienico — Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4, con relativa istruzione.

PARALUMI

Alla LIBRERIA PATRONATO, via della Posta 16, Udine, trovasi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve, L. 1.50 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2. — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande alla Cromotipografia Patronato, via della Posta, 16, UDINE.

GIUOCHI

Gioco degli scacchi, della dama, del domino, della tria inamente lavorati e racchiusi in elegante cassetto con cacciera, L. 5.25.

Idem più grande L. 6.65.

Altri giochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi. Gioco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 690 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla Libreria Patronato, via della Posta di Udine.

LIBRI DI DEVOZIONE

al massimo buon prezzo

Giardino di devozione. — Manuale per ben disporsi ai S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le preghiere per il buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 15.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, la copia cent. 18.

Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero delle domeniche. Via (uicis con le 14 vignette a pag. intera. Vol. di pag. 21 legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 17.

Id. gatura in mezza pelle, con titolo e impressioni in oro sul dorso, la copia Cent. 23.

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e impressione a secco, la copia Cent. 25.

Riceverà una copia per campione i tutti i suddetti libri, edizioni Patronato, franchi di port. chi manda una cartolina vaglia di L. 1.25, alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.